

Giordano Saveria, Guicciardi Rossano, Pedrazzini Laura, Stefani Daniela.

Integrare un bambino gravissimo: un'esperienza di plesso

Scuola elementare "Bellini" Il Circolo Sassuolo
1998/99

Classe/i

IV A

Area tematica

Scuola

Contenuto tematico

Integrazione scolastica, Tetraparesi spastica, Identità, Autostima, Collaborazione, Apprendimento

Obiettivo/i

Prendere coscienza del proprio modo di essere

Destinatario/i

Insegnanti e alunni del plesso

Personale coinvolto

Insegnanti del team, esperti esterni

Progettazione (per istituto, per classe, per team...)

Per classe e per plesso

Descrizione del percorso

Progettare e attivare un percorso per M., affetto da tetraparesi spastica con deficit cognitivo di base, ha significato inserire il lavoro scolastico in un ambito più vasto, nel quale più agenti riuscissero ad operare sinergicamente.

Motivazioni

Le motivazioni che hanno determinato l'impostazione del percorso erano legate al modo di essere di M. in quanto scolaro e in quanto persona.

Dopo un primo periodo di osservazione, determinato anche dalla presenza della nuova insegnante di sostegno, era apparso chiaro che M. aveva una serie di potenzialità sulle quali, ora, al 4° anno di scolarizzazione elementare, era possibile intervenire per svilupparle pienamente: M. era pronto per accogliersi e dare il meglio in un percorso formativo.

Illustrazione del percorso

Il percorso, di durata annuale, è stato caratterizzato da un primo momento di osservazione che ha consentito di definire da un lato il quadro aggiornato della situazione dello scolaro e del bambino e dall'altro di stabilire un ordine di priorità nella progettazione degli interventi.

La progettazione, mirata prevalentemente su OB educativi/formativi, è stata costantemente rivista, adeguata nel corso dell'anno ed ha richiesto la condivisione e la compartecipazione di tutti i docenti del plesso, della famiglia, degli operatori U.S.L. e di quanti altri, in parte o in toto, potevano essere coinvolti nel percorso.

Articolazione delle fasi

Osservazione: i primi due mesi sono stati orientati sostanzialmente ad una verifica degli apprendimenti e ad un bilancio dello sviluppo potenziale del bambino.

Si è anche provveduto a creare un adeguato spazio di lavoro in cui trasferire tutta la

strumentazione hardware e software indispensabile per mediare la comunicazione. Tale spazio di lavoro, esterno alla classe, è stato attrezzato per ospitare un piccolo gruppo di alunni.

Progettazione: a seguito dell'osservazione iniziale si sono venuti delineando gli ambiti d'intervento che miravano prevalentemente ad un discorso formativo ed educativo.

Per poter condurre un'azione significativa in questo senso era indispensabile coinvolgere nel lavoro tutti i docenti e gli alunni del plesso. In sede d'interclasse si è dunque presentata l'ipotesi di un progetto allargato che voleva da un lato considerare tutte le opportunità formative che il plesso poteva offrire e dall'altro iniziare ad impostare un sistematico lavoro a classi aperte in piccolo gruppo. L'avvio dell'attività, condotta essenzialmente dall'insegnante di sostegno, ha reso possibile un intervento parallelo che riguardasse tutti gli ambiti di sviluppo del bambino. Riprogettazione: mensilmente l'interclasse di plesso ha provveduto ad effettuare un bilancio delle attività svolte e ad impostare o adeguare i successivi interventi. Settimanalmente, durante la programmazione di classe, si sono definiti gli interventi che coinvolgevano il gruppo classe e che disciplinarmente erano in linea con l'intervento su M.

Ambiti d'intervento

M. necessitava in generale di strumenti ed opportunità che gli consentissero di scoprire ed utilizzare al meglio le proprie potenzialità.

L'intervento venne quindi impostato per alcuni ambiti di sviluppo:

Ambito personale: guidarlo alla scoperta dei propri talenti, prendendo coscienza della propria identità, attraverso l'accettazione dei personali limiti oggettivi e l'esplicazione dei propri bisogni;

Ambito delle relazioni: imparare a stare e fare insieme ad altri: compagni di classe, del plesso, di altre scuole, gruppi nell'extrascuola. A tale scopo è stata determinante la partecipazione al laboratorio d'affettività, al progetto di Circolo "Cantate con noi" e la frequenza ad un gruppo scout;

Ambito dell'autonomia: conoscere ed agire in differenti contesti per essere parte collaborativa in ciascuno di essi; assumersi la responsabilità della cura e del benessere di altri esseri viventi;

Ambito dell'apprendimento: condurlo a dare valore alla lingua scritta e orale come mezzo per comunicare le proprie esperienze, i propri sentimenti, una parte di sé.

Strategie d'insegnamento - apprendimento

Gli interventi sono stati sostanzialmente imperniati sul lavoro a piccolo gruppo (4 - 5 bambini) nello spazio laboratorio attrezzato. Si è cercato di impostare il lavoro partendo dalle conoscenze dei ragazzi, lasciando all'insegnante un compito di regia educativa.

Nei momenti in cui il bambino era inserito in attività di classe, si è cercato gradualmente di scostarlo dall'insegnante di sostegno per consentirgli di agire in completa autonomia.

Predisposizione ed uso di materiali e strumenti

M. ha utilizzato come strumento di mediazione dell'apprendimento e della comunicazione il computer. Ha potuto utilizzarlo in completa autonomia, in quanto dotato di una tastiera particolare (Intelly Keys) adeguata e tarata per venire incontro alle difficoltà di coordinazione motoria di M.

Le frequenti visite guidate sul territorio effettuate con diverse classi del plesso, sono state utilizzate sul piano didattico per favorire principalmente la comunicazione orale e scritta e l'intervento motorio, manualità.

Uso di risorse esterne

Considerando il percorso proiettato in un quadro di plesso, è stato possibile agganciarsi e programmare numerose attività stimolanti, utilizzando i laboratori proposti all'interno della scuola d'affettività e Prog. "Cantate con noi") e all'esterno (Ceramica e biblioteca). Laboratori e progetti erano in gran parte condotti da personale esperto del Comune, del Circolo, o da figure esterne come l'operatore della Corale Puccini.

Prodotto realizzato

Tutto il percorso attivato con M. è stato documentato attraverso video e fotografie. I progressi dell'alunno sono riscontrabili nei cartelloni prodotti e nei quaderni di lavoro.

Risultati attesi/raggiunti

I risultati forse più evidenti sono stati raggiunti nell'area dell'identità: M. ha imparato ad essere partecipe e collaborativo, a riflettere su se stesso e sulle proprie difficoltà.

Anche sul piano didattico è stato possibile effettuare un salto di qualità: si è raggiunta la scrittura autonoma .

Durante l'a.s. si sono avuti alcuni momenti di "crisi" in cui M. sembrava regredire ad uno stato apatico o addirittura di rifiuto del lavoro propostogli; tali momenti hanno disorientato gli insegnanti.

Le motivazioni di questi periodi di "stallo" sono probabilmente da ricercare nella consapevolezza del proprio essere ed in un desiderio di essere in qualche modo del tutto autonomo.

In tali periodi si è cercato di non proporgli stimoli nuovi, ma di rivisitare con lui attività già effettuate nel rispetto della sua condizione temporanea.

In queste circostanze è stato utile il supporto fornito dagli operatori dell'U.S.L. e dalla psicopedagoga del Circolo.

Documentazione allegata

Si fa riferimento alla programmazione annuale ed a quelle in itinere e ai documenti previsti dall'Accordo di programma.

Per i laboratori ed i percorsi specifici si rimanda alla documentazione degli stessi.